

Assaggi di libri

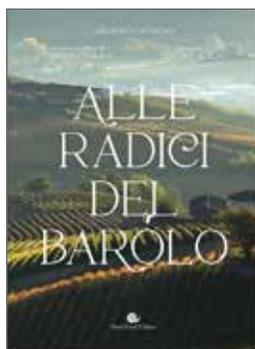
a cura di Flavia Rendina

Alle radici del Barolo

Una storia quasi inedita, quella raccontata nelle pagine di questo volume edito da Slow Food, perché copre un periodo poco studiato, ovvero "le radici del Barolo", come titola anche il libro. L'introduzione, curata da Lorenzo Tablino, per decenni enologo a Fontanafredda e docente ONAV, offre una ricostruzione storica degli anni tra 1751 e il 1865, resa possibile attraverso un lungo lavoro archeologico, tra archivi familiari, vecchie lapidi abbandonate in piccoli cimiteri e mura di antiche cantine ormai sconosciute. Sono due date importanti: la prima certifica la comparsa della scritta "Barol"; la seconda è la data della prima produzione documentata del Barolo in purezza, ovvero un vino ottenuto esclusivamente con uve Nebbiolo coltivate nella zona che, molti anni dopo, sarebbe ricaduta sotto la DOC istituita soltanto nel 1966. Le suggestive fotografie di Clay McLachan e le parole di Armando Castagno, giornalista ed esperto di vino, accompagnano poi il lettore alla scoperta di dieci cantine in attività da prima del 1865 che ancora oggi producono Barolo: Fratelli Alessandria, Borgogno, Burlotto G.B., Cordero di Montezemolo, Fontanafredda, Umberto Fracassi, Marchesi di Barolo, Poderi Marcarini, Poderi Oddero, Rocche Castamagna. Filo conduttore che le accomuna tutte, l'ancoraggio dell'attività contemporanea alle profonde radici del passato.

ALLE RADICI DEL BAROLO

DI ARMANDO CASTAGNO
CON UN'INTRODUZIONE
STORICA DI
LORENZO TABLINO E
LE FOTOGRAFIE DI CLAY
MCLACHAN
SLOW FOOD EDITORE
PAGINE 224
EURO 50



La vita e il vino

Tra prosa e poesia, con il tono intimistico di una confessione o di una riflessione ad alta voce, Roberto Racca lascia entrare nelle pieghe del suo animo, esplorando ricordi, momenti della sua vita e stati d'animo, il cui punto di partenza è il vino, ma il punto di arrivo è sconosciuto, esattamente come accade quando si assaggiano i «grandi vini, quelli dotati di longevità fuori dall'ordinario», scrive l'autore. Un libro "duale" anche nella sua insolita ma ordinata forma strutturale, in cui le pagine a sinistra sono occupate dalla vita, racconti di momenti senza una sequenza temporale lineare; quelle a destra, invece, sono destinate al vino, attraverso una cronaca più razionale di storie di viticoltori, etichette e territori. In coda, prima di aprire alla seconda parte integralmente tradotta in inglese, le undici tavole dell'artista Annalisa Bollini dedicate ad altrettante opere, realizzate nel corso degli anni per Roberto Racca, dal titolo «Solitudine», «Malinconia», «Rimpianto», «Nostalgia», «Assenza», «Morte», «Tenerezza», «Innamoramento», «Luce», «Buio» e «Non è la fine» realizzate con colori, fili e frammenti di carta e di stoffa preziosa. Un libro che cattura il lettore solleticando, da un lato, lo spirito voyeuristico e il senso d'immedesimazione con il quale si approccerebbe un diario personale, dall'altro, la curiosità e la sete di conoscenza che si confà a un appassionato di storie di vino.

ME LA RICORDO COME UNA GIORNATA FELICE

PAGINE DI VITE E DI VINO
DI ROBERTO RACCA
CON LE OPERE DEL
CICLO «STATI D'ANIMA»
DI ANNALISA BOLLINI
ALLEMANDI
ESPLORAZIONI
PAGINE 192
EURO 30

